GASPARE CASELLA = EDITORE = NAPOLI

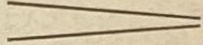
POESIA PENTAGRAMMATA

FRANCESCO CANGIULLO

POESIA PENTAGRAMMATA

GASPARE CASELLA
EDITORE IN NAPOLI
MCMXXIII

FRANCESCO CANGIULLO

Ditirambico
divino della tua Napoli divina,
amo averti meco re degli scugnizzi
in queste solitudini buie di cisalpe, a sole sotto,
per le vie prone dove le rotaie
più scintillano e rombano da mezzanotte all' alba
nel silenzio degli arcibottegai addormentati.
Tu miracolo sai come l' ode sposi il lazzo:
ed ecco partorita alle stelle, su, la canzonetta
che riempie di melodia italica gl' infiniti.
E la tua voce salta in tocchi di chitarra
e la risata esplode dal tuo sogghigno baffuto
e i tuoi occhi di lapillo acceso
dan luce all' empireo elettrico della piazza
dove la marmorea Dolomia manufatta ascolta nel circuito
fracassar le cascate artigliere dello Stelvio e del Tonale.
Salute e gloria a Te, fra le Sirene in canto,
fratello di buon pugno ed unghie acute!
Quando morrò, ricorda che t' aspetto
a schizzar sulla mia tomba senza onore
la caricatura gloriosa del mio Spettro.

PAOLO BUZZI

La Musica è linguaggio universale, e gli uomini che sanno leggere uno spartito sono infinitamente più di quelli che sanno leggere un libro nel testo originale. Perciò una poesia scritta su carta da musica avrà, oltre il suo numero di lettori, nel testo originale, un infinito numero internazionale di persone (con appena una qualche cognizione musicale) che se non la leggono nella lingua in cui è scritta, la intendono benissimo dal lato musicale; cioè afferrano i *passaggi melodici* e *allegri* del suo *ritmo*, il chiaroscuro delle *parole-note*, *acute* e *basse*, infine il *lirico disegno pentagrammato*.

In altri termini, voglio dire che la mia nuovissima creazione futurista, la **Poesia pentagrammata**, dando la simultaneità grafica della Poesia e della sua *Musica naturale*, in essa naturalmente contenuta, aggiunge una nuova smisurata estensione di terreno vergine al *campo poetico*, già da tempo completamente esaurito se il mio grandissimo amico Marinetti non lo avesse dieci anni or sono fatto sconfinare in quella miracolosa landa delle *parole in libertà*, nella quale ormai — dopo noi primissimi futuristi: Marinetti, Cangiullo, Buzzi, Boccioni, Folgore, Mazza, M. Carli, Govoni, Carrà, Jannelli, Soffici e Pasqualino — scorrazzano sbrigliati e scapigliati, puledri di nuovi pascoli futuristi, i giovanissimi poeti della Patria di Vittorio Veneto, i giornalisti

intelligenti dei più autorevoli quotidiani (es. , A. Fraccaroli) e, in una Grande parola: Gabriele d'Annunzio *(Notturno)*.

Per dire qui brevemente qualche cosa intorno alla **Poesia pentagrammata**, dirò che essa risolve l'importantissimo problema della *polifonia odierna* nella *poesia più o meno parolibera*, riuscendo a dare il *tempo* ai suoni onomatopeici e al rumorismo (vedi esempio, *I soldatini* e *Le trombette di Piedigrotta)*.

Inoltre, la **Pentagrammata** elimina, con l'uso della corona la ripetizione primitivista, inesatta e tutt' altro che sintetica, anzi prolissa ormai frequentissima, delle vocali nelle parole e nei monosillabi, come ad esempio, invece di scrivere " ma siiiiiiii ,, si deve scrivere " ma sì ,, ; e invece di " viaaaaaaaaaaale ", per dare la lunga prospettiva d'un viale, " vià ——— le ", ecc.

E non fa una grinza.

Ad ogni modo, poter scrivere sul pentagramma la poesia attuale — o meglio sentirla addirittura per esso, in modo che l'ispirazione venga assieme al suo disegno musicale, fusa — è indubbiamente più efficace, più completo, più interessante, più geniale; poichè la poesia attuale è sopra tutto *lirismo-parolibero* — vale a dire ritmi di polifonia e rumorismo coloristici, di colori che cantano, squillano, strombazzano e ruggiscono.

Naturalmente niente appena nato è definitivo e alla perfezione; nulla nasce riveduto e corretto. Altri ben s'affaccino — io me lo auguro — su questo nuovo orizzonte e modifichino e perfezionino la mia invenzione, assolutamente di grande valore artistico. Le Arti andranno sempre più fondendosi, per la nostra complicata ed aguzzata sensibilità artistica e quindi per il nostro esasperato bisogno di nuove emozioni estetiche.

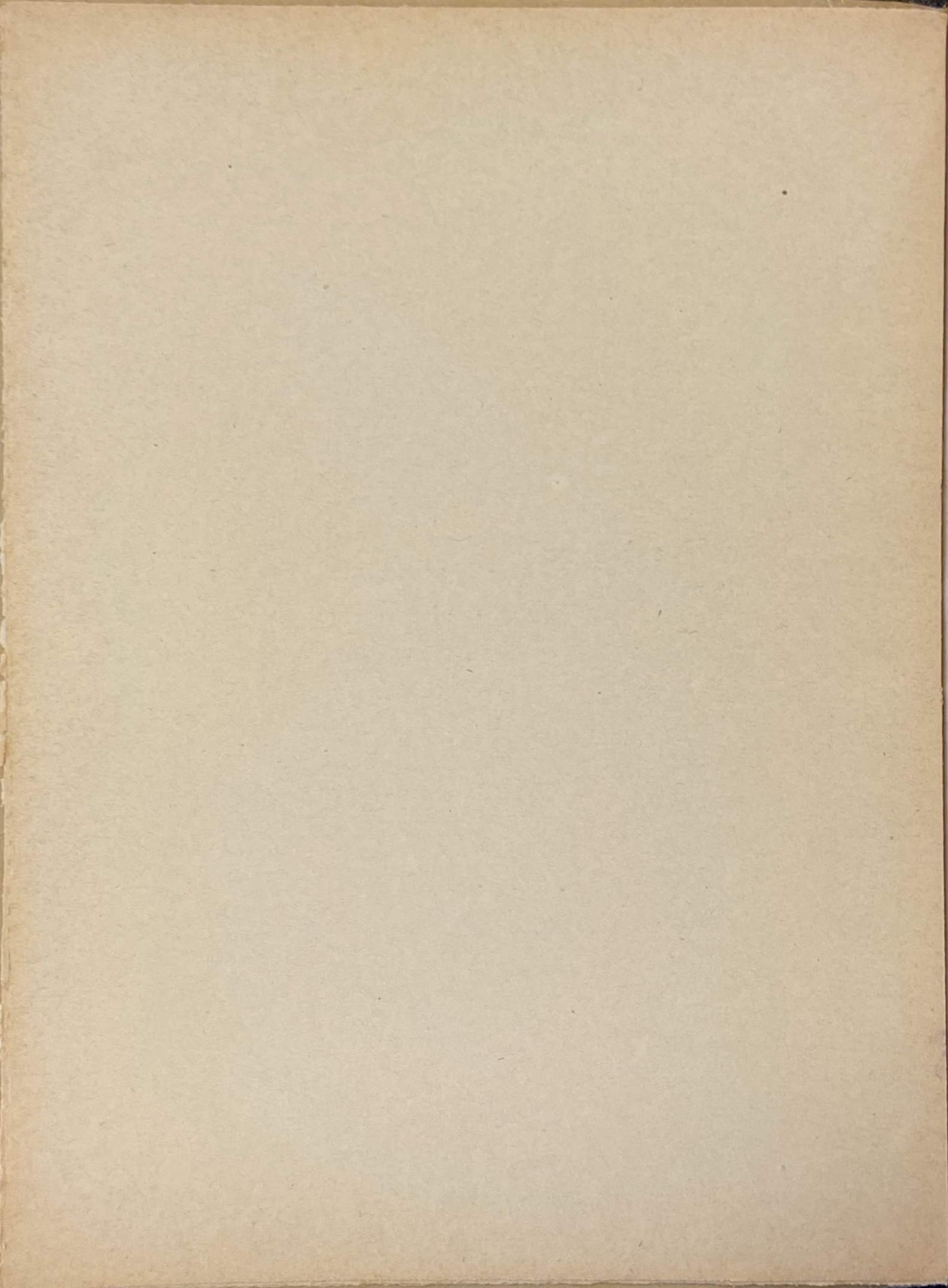
Le millenarie Arti prese ad una la volta, *a solo*, ormai non sono che gloriosi limoni spremuti, se non ancora strizzati — ahimé, come l' amore!

Onde l' Originalità e la Verginità artistica, oggi non possono nascere che soltanto dall'Opera costruita con Poesia Musica Pittura e Scultura. Per ciò il bisogno dell' artista che sia simultaneamente poeta musicista pittore e scultore, anche tecnicamente; vale a dire che non può creare se non opere complesse al tempo stesso poetiche, plastiche, coloristiche, orchestrali; le quali, pur essendo fatte con tutte e quattro le Arti Belle, creeranno una nuova Arte che non si chiamerà nè Poesia nè Pittura nè Scultura nè Musica; che sarà un' altra cosa: una quinta Arte Bella, ancora più bella perchè vergine nuova e adolescente.

Certo, è pretendere il massimo dalla gioventù artistica, ma fa d' uopo, per la semplice ragione che era molto più facile fare del nuovo alle epoche altrui che all' epoca mia.

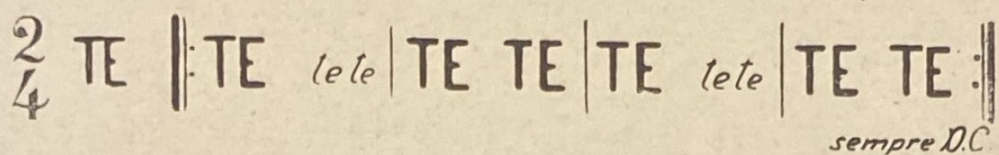
Napoli, 11 Ottobre 1922.

CANGIULLO

LE TROMBETTE DI PIEDIGROTTA
I SOLDATINI

LE TROMBETTE DI PIEDIGROTTA

pentagramma sottinteso

2/4 TE |: TE tete | TE TE | TE tete | TE TE :|

sempre D.C.

I SOLDATINI

TEMPO DI MARCIA *pentagramma sottinteso*

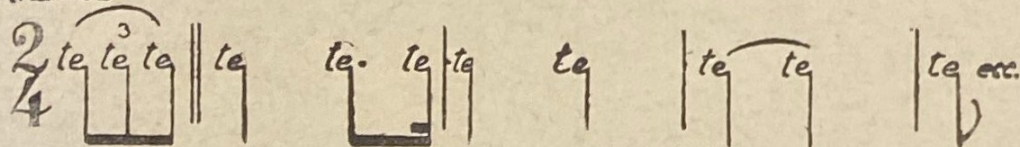
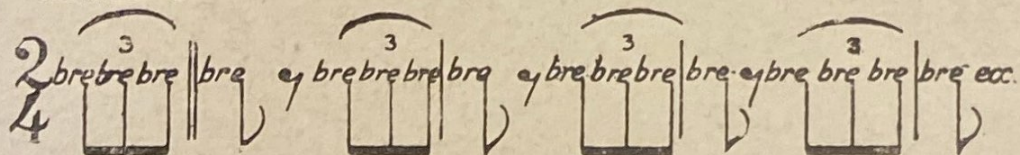
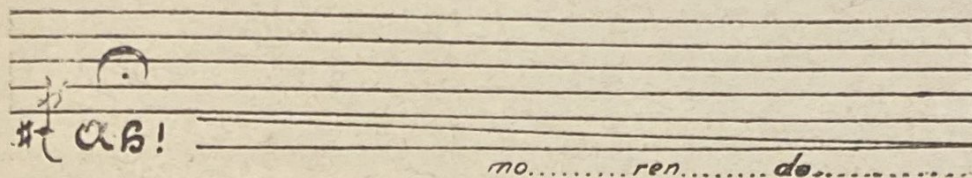
Tromba

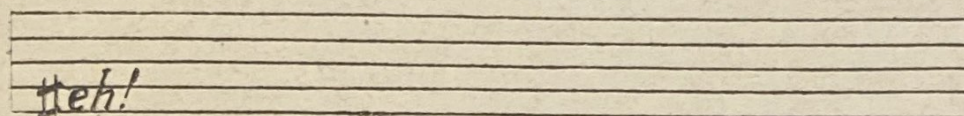
2/4 te te te | te te. te | te te | te te | te ecc.

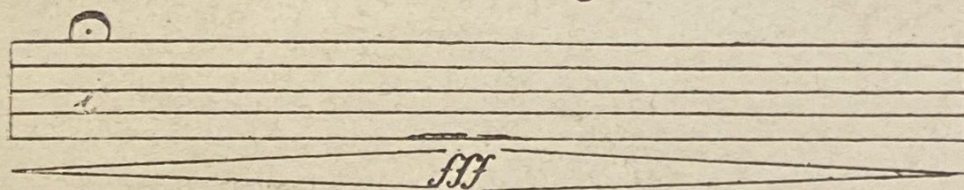
Passo e Contrabbasso

2/4 uno | due uno | due uno | due | uno | due ecc.

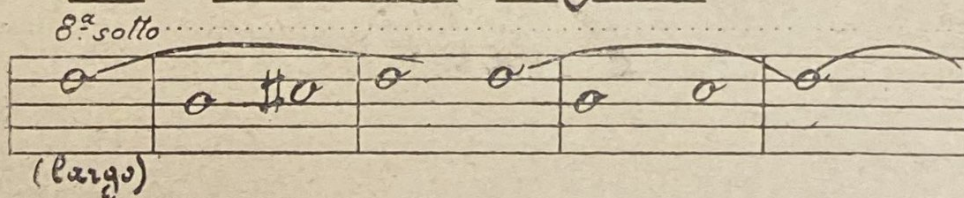
Lo stornello del morente

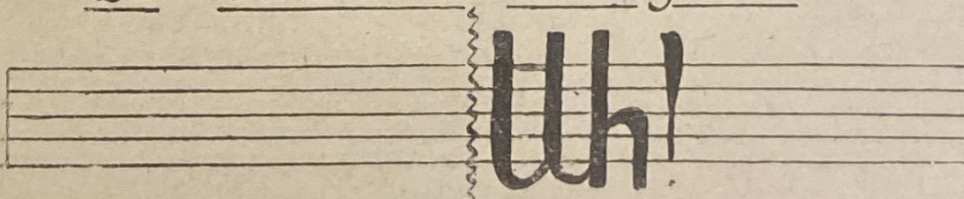
Ah!

mo........ren........do...........

Lo stornello del medico

Eh!

Lo stornello dei parenti

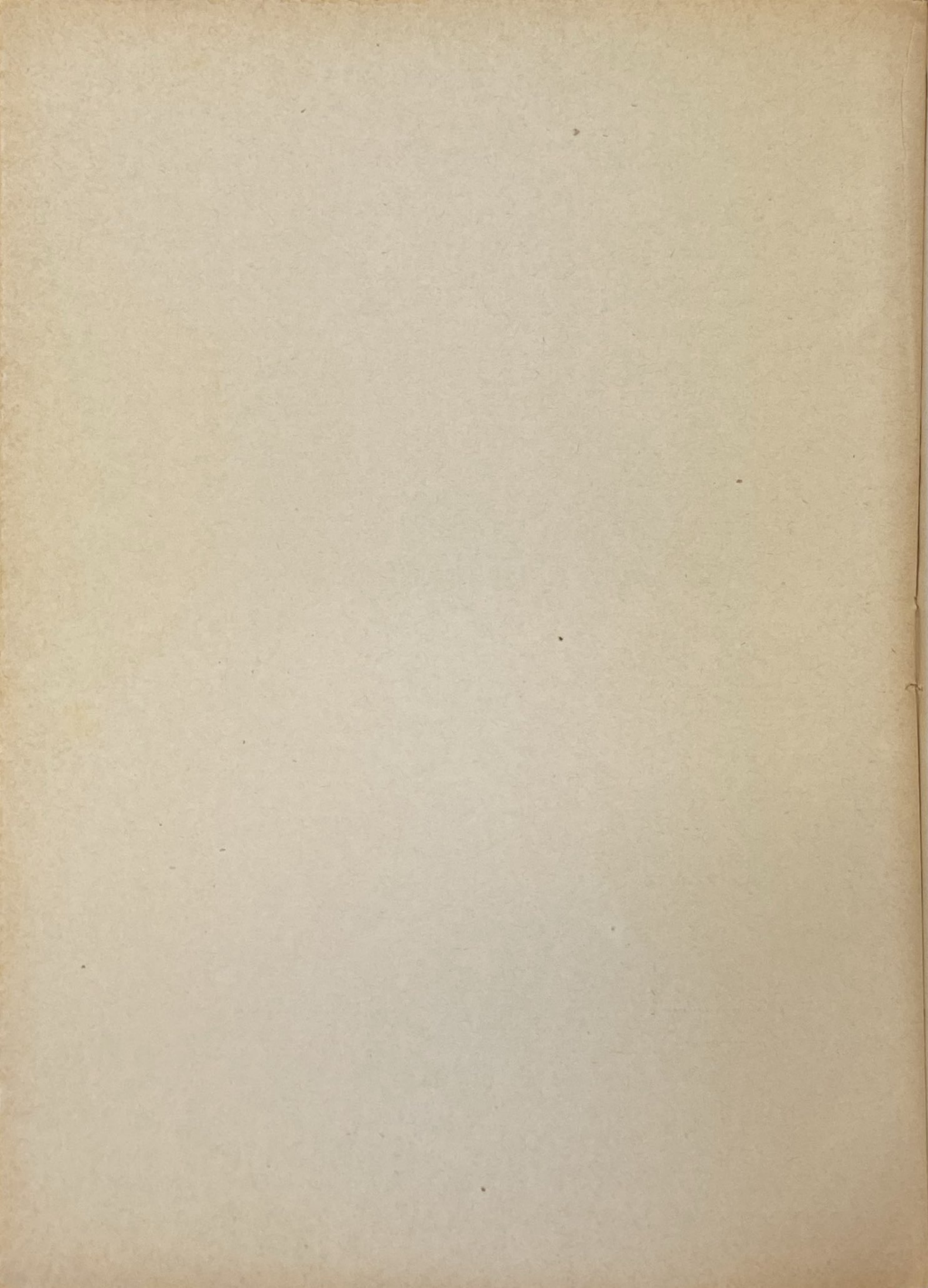
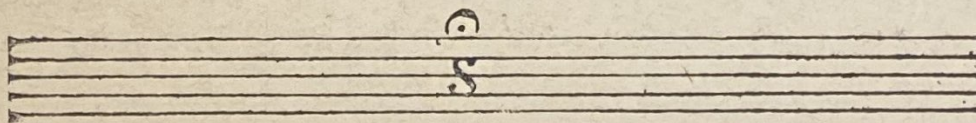
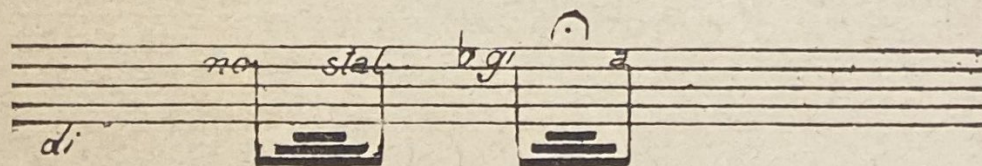
fff

Lo stornello dei frati

8ª sotto

(largo)

Lo stornello della folla

Uh!

GOLFO ESTIVO

Il Golfo Estivo
è alato di
Vele
Vele Vele Vele Vele Vele Vele Vele Vele
Vele Vele Vele
sussurrante dal vento leggero
an dà.............. te......

GITA DI PIACERE

Maggio. 1911
Pisa di un piccolo diretto dal quale
scendevo io — solo — con un bagaglio
di
silenzio
Alba di vetro
lastrico di vetro

lungarni di vetro. . . . .

lun. . . . . ghi. . . . .

lun. . . . . ghi. . . . .

lunghilunghilunghilunghilunghilunghilunghilunghilun

lunghilunghilunghilunghilunghilunghilunghilunghilung-

lunghi più dei lungarni. . . . .

Ma nà tu so le le cchiù bello gi ne. . . . .

Una canzone ?!

Ma chi

osa cantare?!

NAPOLI NAPOLI NAPOLI NAPOLI NAPOLI NAPOLI

NAPOLI NAPOLI !

Napoli, mia povera pelle d'oca! Napoli

che canta anche nei camposanti!

Cosa vuoi, mia povera pelle d'oca? Aspetteremo

che apra un armaiolo per suicidarci

zi

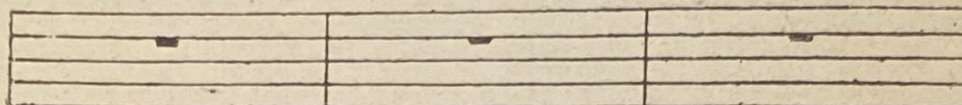
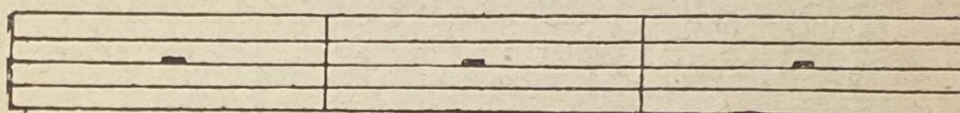
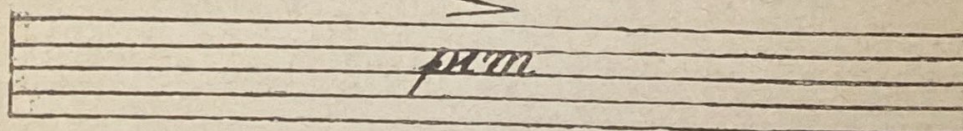
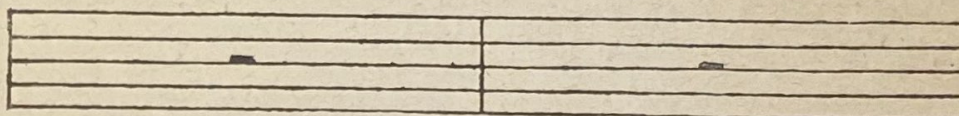
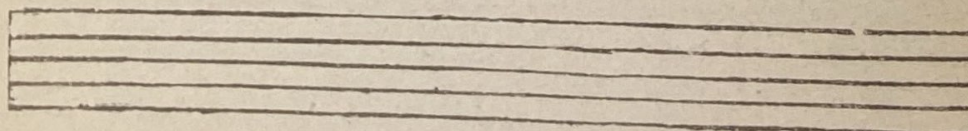
zi

cip

cip

ci

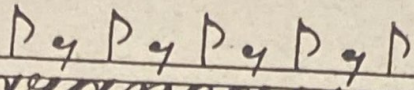
>

pum

(*secco*)

FINALE D' UNA PARTITURA STRAWINSKYANA

stonato con fuoco
Nel
Ped.
orches
trale
tr
nell'
uragano
stra
nsky
scros
ce
ia
pioggia
di
violini
8a
zan
pi di flauti
gui
8a
ottavini
allar-
di
bo ti
A
contrabbassi
stridenti
ne di trombe
thamenti di

celli in (sordina) e gemiti d'un

fagotto in 8ª sotto....! Quando s'inizia

un battibecco fra un Violino e un

clarino che vengono a vie di fatti

per un corno! e i contrabbassi con

i Violini con pizzichi....... pizz. ....

gli archi

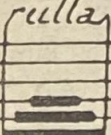
i p i a t t i protestano:

tr
e battete tal **grancassa** triangolo
(Batteria)

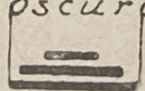
Brontolio di contrabbassi: — Basso il tono!

il tono basso. Qui sberleffano i tromboni:

rullo fortissimo
voi ci rompete i
tim pani!!!

e succede un tal frastuono
ffff

che il maestro di bacchetta interviene con

te buone; senonchè chi gli dà retta in quel

(in 2 movimenti)

ghetti dell' orchestra?

Anzi l'odio s'attira d'un tamburo e

una cornetta e il tamburo per vendetta

rulla e come ben sapete basta il

rull..................

rrrrrrullo: d'un tamburo perchè

il teatro sia all' oscuro

LA PICCOLA CIOCCOLATTAIA

PER per
i tuoi occhi color di
ciocco
latta
PER per
i tuoi capezzoli color di
cicca
latte
PER per
questo nastro color di
cocca
latta
PER per
le tue cosce color di
cocco
latte
PER per
i tuoi capelli color di
cicche
latta
PER per
la tua bocca color di
lacca

PER per il tuo Pube color di vacca
PER per il tuo nudo color di ciccia
co
latte
desio core grocco
la tta
per te sa in coccio
la tta
ed
ho una ciucca della tua ciocco
la tta
e faccio il
ciuccio o ciocco
la
ttaia!
vacca

ALLÉE GIULIO CESARE

TRADUZIONE DI F. T. MARINETTI

MASSES zoologiques de platanes vert
sombre comme des pelages de FABU
LEUX lions et lionnes en gris-vert
dans la nuit des ombres délicates de
NUIT
feuilles et de rameaux brodent à jour
les façades des palais ENORMES
BOITES de carton fourniture mi li

taires
vidées de
que que que
rre rre rre
rre rre rre
Dans la
de l'al
lée
NUIT
le collier de perles
globes electriques
munitions
pour futurs
Ped. fff. con fuoco

INDICE

FINITO DI STAMPARE IN NAPOLI NELLA TIPOGRAFIA « ELZEVIRA » IL 21 MARZO 1923

RIPRODUSSE DAGLI ORIGINALI IL MAESTRO DELLA POSTA

IMPLACABILE ESEGUÌ LE FOTOINCISIONI

LIRE CINQUE

Printed in Italy